



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.408
(risposta orale)

DATA _10.09.18

AZIONI PER ASSICURARE LA MESSA IN SICUREZZA E LA TUTELA DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI KAMARINA (RG)

All'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, all'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente e all'Assessore regionale del turismo dello sport e dello spettacolo, premesso che:

l'area archeologica di Kamarina, colonia fondata dai Siracusani e risalente ai secoli V-III a.C., al confine tra i comuni di Ragusa e Vittoria, versa in una condizione di degrado che, perdurando ormai da un decennio, rischia di pregiudicare irreparabilmente i tesori e i manufatti che insistono all'interno dell'area medesima;

il mare, con la sua azione erosiva, accelerata dalla costruzione del vicino porto di Scoglitti, ha fatto emergere e sta lentamente trascinando con sé interi blocchi di pietra appartenenti alle antiche mura e altri reperti archeologici, come monete e cocci, di inestimabile valore, facendo franare l'intera costa, che rappresenta senza dubbio uno degli scorci più belli e suggestivi di tutto il litorale ibleo;

i cancelli divelti e le numerose rotture presenti nelle recinzioni hanno ulteriormente favorito l'azione dei tombaroli che, indisturbati, continuano a deturpare l'area dell'agorà e della parte marina, con gravissime ripercussioni su possibili ed eventuali nuove campagne di scavi che dovrebbero, invece, portare alla luce e tutelare i tesori esistenti;

rilevato che:

nel tempo, sono stati promossi interventi di vario genere, quali raccolta firme, servizi giornalistici, proteste, mostre, manifestazioni, incontri, proposte progettuali, scritti, al fine di accendere i riflettori sullo stato di degrado dell'area;

considerato che:

in queste settimane, nonostante le numerose denunce anche a mezzo stampa e la vasta eco che la vicenda ha avuto anche a livello nazionale per un servizio trasmesso dal telegiornale regionale della RAI, si continua a registrare l'assenza da parte delle istituzioni preposte;

già nel 2010 era stata concessa dall'Assessorato regionale alle infrastrutture la somma di duecentomila euro per per la messa in sicurezza del sito archeologico, grazie alla sinergia tra il

genio opere marittime e la Soprintendenza di Ragusa, somma propedeutica ai lavori tesi a rallentare il processo di sgretolamento delle mura dell'antica città greca, scongiurando possibili crolli in attesa di un intervento più radicale;

la Soprintendenza dei Beni Culturali di Ragusa da anni annuncia di aver ottenuto un finanziamento di 4 milioni e 300 mila euro per la riqualificazione del parco archeologico regionale, avendo intercettato – unica in Sicilia - i fondi europei messi a disposizione per progetti di restyling e valorizzazione del patrimonio, con il quale ha programmato un intervento generale per migliorarne la fruizione, consistente in nuovi percorsi di visita, in sentieri per i diversamente abili, nella dotazione di nuove legende ricostruttive e segnaletica, nell'eliminazione delle coperture archeologiche danneggiate e vecchie sostituite da opere moderne e nella bonifica dei resti antichi. E' stato anche annunciato l'ammmodernato del museo con l'ampliamento delle sale espositive e l'ausilio di strumenti multimediali, ricostruzioni virtuali e realtà aumentata;

tuttavia la stessa Soprintendenza di Ragusa ha lanciato di nuovo l'allarme davanti alla condizione di degrado del promontorio e ha evidenziato come in mancanza di immediati interventi di consolidamento a difesa del litorale lungo il versante sud dell'area archeologica, la costante azione di erosione dei marosi e degli eventi meteorici determineranno quanto prima il crollo delle strutture delle antiche fortificazioni di Kamarina, che rischiano di sparire per sempre inghiottite dal mare;

visto che:

resta ancora fermo il finanziamento di un milione di euro stanziato dal Ministero dell'Ambiente e assegnato al Comune di Ragusa;

la gravità della situazione ha portato ad un'attiva mobilitazione della società civile per la salvaguardia del più importante sito archeologico della provincia di Ragusa;

sarebbero necessari interventi urgenti di messa in sicurezza per bloccare i processi degenerativi in atto e scongiurare ulteriori cedimenti irreparabili, soprattutto prima delle imminenti piogge invernali che, in mancanza di efficienti coperture archeologiche, contribuiscono alla dispersione e distruzione dei reperti;

per sapere:

quali azioni intendano rapidamente porre in essere per garantire la salvaguardia del sito archeologico di Kamarina;

se non ritengano opportuno, allo scopo di rendere più efficaci le azioni di tutela, avviare un tavolo tecnico con i soggetti istituzionali presenti sul territorio interessato dal sito;

se non intendano nell'immediatezza attivarsi allo scopo di garantire, almeno, la manutenzione ordinaria dell'area, partendo dal ripristino delle recinzioni e della segnaletica;

se non ritengano utile verificare, insieme al comune di Ragusa, la possibilità di intervenire, in via straordinaria, utilizzando i proventi dell'imposta di soggiorno comunale;

in che modo è stato impiegato il finanziamento di duecentomila euro concesso nel 2010 dall'Assessorato regionale per le infrastrutture;

per quale motivo il finanziamento di un milione di euro concesso dal Ministero dell'Ambiente al comune di Ragusa non è stato ancora speso;

qual è la reale situazione circa il finanziamento europeo di 4 milioni e 300 mila euro che da tempo e da più parti si annuncia.

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

(10 settembre 2018)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.